

Relazione Semestrale al 30 giugno 2021
dei Fondi Comuni di Investimento
Mobiliare Aperti

8a+ - Nextam Bilanciato
8a+ - Nextam Obbligazionario Misto

Istituiti e gestiti da

8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Sede sociale: Piazza Monte Grappa 4 – 21100 Varese

Capitale Sociale: Euro 1.863.600,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Varese

Reg. Soc. 02933690121, Numero R.E.A 304170

Iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 58/98
al n. 37 della Sezione gestori di OICVM, al n. 91 della Sezione gestori FIA e
al n. 5 del Registro dei gestori italiani ELTIF ai sensi dell'art. 4-quinquies.1 D.Lgs. 58/98

RELAZIONE SEMESTRALE DEI FONDI al 30 giugno 2021

SCENARIO ECONOMICO MONDIALE ED ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Il primo semestre del 2021 ha visto la prosecuzione del movimento rialzista dei principali mercati globali iniziato a novembre 2020 e successivo all'approvazione dei vaccini Pfizer e Moderna. La pandemia di Covid-19 ha reso necessario, almeno nella prima parte dell'anno, il mantenimento delle rigide misure di contenimento della trasmissione del virus che sono state via via alleggerite con il progredire delle campagne vaccinali e con il calo di contagi e decessi.

Il tema della disponibilità dei vaccini ha avuto importanti risvolti geopolitici, generando attriti tra le principali potenze globali. Nazioni come USA e Israele hanno infatti avuto accessi al vaccino privilegiati, potendo anticipare la campagna vaccinale; in Europa al contrario le dosi sono arrivate con ritardo rispetto a USA e Israele, permettendo di raggiungere soglie di inoculazione significative (20% della popolazione vaccinata con almeno una dose) solo verso fine aprile. I ritardi nella distribuzione delle dosi, insieme a politiche di contenimento precarie, hanno avuto effetti ben più gravi nei paesi in via di sviluppo: l'India su tutti ha dovuto affrontare nei mesi di aprile e maggio una pesantissima seconda ondata con picchi di 400.000 casi al giorno. Nel mese di giugno si è invece osservata una globale normalizzazione dei casi, sebbene l'allerta per varianti potenzialmente resistenti ai vaccini rimanga elevata.

La ripresa ai consumi e il parziale ritorno alla normalità hanno contribuito ad un generale aumento dei prezzi al consumo e alla produzione. Molto di quest'aumento è da imputarsi al prezzo delle *commodities*, incrementato sensibilmente da inizio anno spinto da uno sbilancio tra una rinnovata domanda e un'offerta ancora strozzata dai lunghi periodi di chiusura. Impatti particolarmente importanti dell'incremento dei prezzi delle materie prime sono stati osservati nell'incremento dei prezzi alla produzione.

Le banche centrali hanno globalmente riconosciuto il fenomeno inflattivo descrivendolo come contingente e non considerandolo, almeno nell'immediato, un pretesto per frenare le azioni di politica monetaria espansiva implementate a sostegno di un'economia ancora molto precaria. I tassi degli strumenti obbligazionari decennali, sulla scia delle migliorate condizioni economiche e dei timori in merito alle dinamiche inflazionistiche, hanno fatto registrare un movimento rialzista che ha raggiunto il massimo di periodo nel mese di aprile per poi parzialmente ritracciare.

I governi mondiali hanno proseguito nell'implementazione degli ambiziosi piani di stimoli all'economia. In USA la neoletta amministrazione Biden ha fatto approvare il piano di stimoli da 1.900 miliardi di dollari ed è, alla data di stesura del presente documento, in fase di approvazione l'ambizioso piano infrastrutturale da 3.000 miliardi di dollari. In Europa proseguono le attività di *fine tuning* del *Next Generation EU*, piano di sostegno alle economie dell'Eurozona. Le linee guida per l'allocazione delle risorse degli ambiziosi piani di spesa, in Europa come in USA, sono lo sviluppo di tecnologie *green* a sostegno dell'ambiente e la digitalizzazione.

Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo le prospettive di crescita rispetto alle proiezioni di inizio anno, ipotizzando per l'Area Euro una crescita del +4,4% per il 2021 e una crescita del +3,8% per il 2022. La crescita prevista invece per l'economia USA per il 2021 si attesterebbe a +6,4% e a +3,5% per il 2022, mentre la crescita prevista per l'economia cinese si attesterebbe a +8,4% per il 2021 e a +5,6% per il 2022.

Per quanto riguarda i principali mutamenti geopolitici nel periodo, si segnalano la caduta e il successivo insediamento di un nuovo esecutivo in Italia e lo scoppio di un nuovo conflitto Israelo-Palestinese: nel mese di febbraio il quadro politico italiano è stato scosso dalla caduta del governo Conte-bis e dalla successiva nascita del nuovo esecutivo guidato da Mario Draghi, mentre nel mese di maggio è scoppiato

un nuovo conflitto Israelo-Palestinese a causa di uno sgombero forzato di cittadini Palestinesi residenti in territorio israeliano che ha innescato una spirale di violenza la quale ha portato a centinaia di morti e feriti, tra cui molti civili, e ha messo a dura prova la diplomazia internazionale. Per quanto riguarda invece i rapporti USA-Cina non si ravvisano particolari cambi di rotta nella politica estera dell'amministrazione Biden rispetto all'amministrazione precedente. Seppur con un approccio più moderato, almeno nei toni, sta proseguendo il processo di disaccoppiamento tra le due principali potenze economiche globali.

Mercati finanziari:

Obbligazionari:

Nel primo semestre 2021 i ritorni sull'*asset class* obbligazionaria sono stati generalmente negativi. A fine periodo il decennale *US* fa registrare una perdita del 7% da inizio anno, mentre il decennale tedesco riporta una perdita del 2,83% da inizio anno. I mesi di aprile e maggio sono stati particolarmente deludenti per i principali indici obbligazionari, con i mercati che hanno scontato in anticipo la ripresa americana testimoniata dalla vendita dei *Treasuries* che ha raggiunto il culmine nel mese di aprile. Dalla metà del mese di maggio e nel mese di giugno si è invece osservato un ritracciamento nei tassi dei decennali e un miglioramento delle *performance* degli indici obbligazionari.

La retorica delle banche centrali riguardo alla transitorietà del fenomeno inflattivo sembra aver convinto gli investitori, mentre le azioni di politica monetaria hanno mantenuto tratti fortemente accomodanti sostenendo il livello di liquidità nel sistema e favorendo le condizioni di accesso al credito.

Sul fronte Europeo si è osservata una dinamica molto simile a quella osservata sul fronte *US*, con una flessione dei prezzi nel mese di aprile e il successivo recupero verso la fine del periodo che ha portato anche ad un restringimento dello *spread* BTP/Bund che si era nuovamente allargato in precedenza.

A livello globale solo il comparto *high-yield* resta ampiamente in territorio positivo da inizio anno.

I livelli dei rendimenti futuri della componente obbligazionaria rimangono fortemente legati all'evoluzione dei dati macroeconomici, quantomai incerti in questa fase di ripresa minacciata dalla diffusione di nuove varianti di Covid-19. Particolare attenzione verrà posta nei prossimi mesi sul livello dei prezzi al consumo e alla produzione e sulla ripresa del mercato del lavoro, variabili che potrebbero portare le banche centrali a rivedere politiche monetarie e tassi.

Azionari:

Nel semestre i mercati azionari globali hanno proseguito il recupero iniziato nel mese di novembre. Le tematiche dei tassi al rialzo e i fenomeni inflattivi non hanno pesato sui rendimenti azionari, che a metà anno hanno fatto registrare risultati globalmente più che positivi. L'indice MSCI World, rappresentativo delle principali borse mondiali, ha infatti fatto registrare un incremento del +14,68% da inizio anno. Migliori *performer* del semestre sono stati i listini USA ed Europei, meno performanti invece i listini Asiatici. Nonostante una marcata correzione avvenuta ad aprile e assorbita nel mese di giugno, il Nasdaq è riuscito a recuperare sensibilmente, facendo registrare un rendimento da inizio anno del +13,08%, comunque sottoperformante rispetto al +16,00% del S&P 500 e del 14,52% del Dow Jones. Tra i principali listini europei invece si registra l'ottima *performance* del listino francese, con il CAC 40 a +18,50% da inizio anno, sovraperformante rispetto all'Eurostoxx 50, che fa registrare un risultato di +15,44% nel semestre. Sottoperformanti rispetto all'Eurostoxx 50 anche i principali listini spagnolo (IBEX 35, +9,65%), italiano (FTSE MIB, +14,79%) e tedesco (DAX, +13,21%). L'analisi settoriale dei mercati europei evidenzia una complessiva *sottoperformance* del comparto dei ciclici, con l'eccezione dei settori *tech* (+19,61%), *media* (+15,92%) e *construction* (+16,63%). Per quanto riguarda il comparto dei finanziari si segnala la *sovraperformance* del settore bancario (+26,21%), miglior settore nel semestre e unico settore tra i finanziari ad aver sovraperformato l'Eurostoxx 50. Il comparto *consumer* ha complessivamente sovraperformato, con ottime *performance* del settore automobilistico, secondo miglior settore nel periodo

dopo il bancario. Complessivamente sottoperformanti invece i difensivi, con il settore *utilities* peggior performer di periodo. La dinamica inflazionistica osservata, congiuntamente all'incremento dei tassi, ha pesato particolarmente su alcuni settori con valutazioni elevate come nel caso di alcuni titoli focalizzati su energie rinnovabili e/o transizione climatica del settore *utilities*, i cui prezzi sono stati pesantemente impattati nel periodo. Altri settori, come ad esempio il bancario, hanno al contrario beneficiato dell'incremento dei tassi. Le variabili da monitorare con più attenzione nel prossimo periodo per quanto riguarda la componente azionaria rimangono il livello dei tassi d'interesse, le prospettive di crescita e le dinamiche inflazionistiche.

Evoluzioni e prospettive:

I principali rischi che potrebbero minare la ripresa economica nei prossimi mesi sono principalmente legati all'evoluzione della campagna vaccinale e alla diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 potenzialmente resistenti ai vaccini. Le più recenti stime OCSE rimangono comunque piuttosto positive in merito alla crescita economica globale, prevedendo che il prodotto interno lordo globale aumenti di quasi il 6% nel 2021 in risposta alla contrazione del 3,5% avvenuta nel 2020. Probabilmente la ripresa non procederà omogeneamente, si osserveranno infatti nazioni con tassi di crescita a velocità diverse. Una scarsa disponibilità dei vaccini nei paesi emergenti o a basso reddito potrebbe sensibilmente rallentarne la ripresa, favorendo il verificarsi di nuovi focolai e di potenziali blocchi delle attività economiche.

Le dinamiche inflattive saranno sicuramente un altro tema centrale nella seconda parte dell'anno. L'auspicabile normalizzazione della capacità produttiva ed il riequilibrio dei consumi dovrebbero, secondo quanto riportato dalle principali banche centrali, riassorbire gli eccessi osservati nei prezzi delle materie prime permettendo il ritracciamento delle dinamiche inflattive. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi si segnala che la *Federal Reserve Bank* ha appena intrapreso il dibattito sul *tapering* (il rientro dal percorso di stimolo monetario). Il Governatore Powell ha difatti anticipato che possibili restrizioni della politica monetaria in atto e possibili movimenti al rialzo nei tassi potrebbero essere anticipati al 2022, anche se ha ribadito che per il momento una politica monetaria saldamente accomodante è necessaria per sostenere l'economia e il mercato del lavoro nel delicato percorso di ritorno ai livelli pre-pandemia.

Le posizioni in merito alle direzioni di politica monetaria dell'Eurozona sono del tutto simili a quelle USA: la BCE ha per ora seguito da lontano le dichiarazioni e le azioni della *Federal Reserve Bank* e non ci sono ragioni che facciano pensare ad improvvisi cambi di rotta nei prossimi mesi.

POLITICHE DI GESTIONE DEI FONDI

8a+ - Nextam Bilanciato

Nel primo semestre del 2021 il Fondo Bilanciato ha realizzato un ritorno netto positivo per i sottoscrittori pari all'11,00% da confrontarsi con il 7,07% del *benchmark* (35% *Barclays Euro Aggregate Italian Issuers*, 15% *JPMorgan Globale*, 35% *Comit Performance* e 15% *MSCI World daily total return*) e il 4,85% dell'Indice Fideuram dei Fondi Bilanciati, categoria Assogestioni di riferimento.

Il ritorno realizzato nel semestre dal fondo è positivo sia in termini assoluti che in termini relativi al *benchmark* di riferimento. Il ritorno relativo positivo realizzato è imputabile principalmente al sovrappeso della componente azionaria, in un contesto di mercati azionari in netto rialzo, e ad una significativa sottoesposizione alle obbligazioni governative *core* in un quadro di mercati obbligazionari favorevoli al rischio ma preoccupati per una probabile risalita dell'inflazione.

Sul fronte azionario, durante il semestre si è mantenuto un peso medio di poco oltre al 60%, superiore al peso di 50% del *benchmark*, con l'obiettivo di cavalcare il *trend* di fiducia innescato dall'approvazione dei vaccini contro il covid-19 avvenuta lo scorso autunno. Da un punto di vista geografico, a fine giugno

L'esposizione azionaria era di circa 62%, per un sovrappeso del 12% rispetto al *benchmark*, diviso tra un +5% in USA (15,5% contro il 10,5%), +6% in Europa ex EMU (6,5% contro lo 1,5%), +3% nell'Area EMU (39% vs 36%) e infine -2% circa in Asia (0% contro l'2%). L'Italia, principale mercato azionario, pesava il 33% contro il 35% del *benchmark*.

Il portafoglio obbligazionario invece, a fine semestre, pesava circa il 40% ed era costituito quasi esclusivamente da BTP a breve termine a cui si aggiungeva una piccola componente corporate concentrata in titoli finanziari italiani, perlopiù subordinati, dei principali emittenti bancari (Unicredit, Intesa). La SGR rimane ancora convinta che nel futuro i tassi d'interesse saranno destinati a risalire verso livelli meno estremi degli attuali. Al momento, in mancanza di significativi rialzi dei tassi che possano rendere nuovamente attraente quest'*asset class*, non si prevedono nuovi investimenti e si continuerà a privilegiare selettivamente il rischio di credito rispetto al rischio di tasso di interesse.

Per il prossimo futuro, segnaliamo come i fattori qualificanti del fondo non muteranno in modo sostanziale in assenza di variazioni significative del quadro macroeconomico o delle prospettive delle società in portafoglio. In particolare, il risultato continuerà ad originarsi dalla componente azionaria che rimarrà su livelli elevati e superiori al *benchmark*, in assenza di fenomeni ad oggi non prevedibili. Di contro, il fondo continuerà ad essere sotto-investito rispetto al *benchmark* nella componente obbligazionaria, sia come peso che come esposizione ai tassi d'interesse.

Nella gestione del Fondo si è fatto ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati, specificatamente *futures* su indici azionari e sul cambio euro-dollaro, con finalità sia di investimento che di copertura e per ottimizzare nel breve periodo la gestione degli afflussi e dei deflussi derivanti da sottoscrizioni e riscatti.

Errori rilevanti di valorizzazione della quota

Nel corso del semestre, si segnala che si è verificato un errore di valorizzazione della quota eccedenti la soglia di rilevanza. Tale errore è stato determinato dal ritardato scarico dalla contabilità del Fondo del *warrant* Sicit Group (ISIN IT0005275034). In particolare, la mancata conversione del *warrant* doveva essere contabilizzata in data 9 luglio 2021 mentre è stata effettuata solo in data 15 luglio 2021. Questo ha comportato che il valore della quota del fondo nelle giornate del 9, 12, 13 e 14 luglio 2021 risultasse superiore a quello corretto. In seguito a richieste di rimborso da parte di alcuni investitori, il Fondo ha avuto un esborso, superiore rispetto al corretto valore della quota, per complessivi Euro 91,74 che la SGR provvederà a integrare nel mese di agosto.

8a+ - Nextam Obbligazionario Misto

La variazione del valore unitario della quota del fondo 8a+ - Nextam Obbligazionario Misto nel primo semestre 2021 è stata pari al +3,67%, da confrontarsi con la variazione del *benchmark* pari al -0,23% e con la variazione dell'Indice Fideuram dei Fondi Obbligazionari Misti, categoria Assogestioni di riferimento, pari a +0,41%. Il ritorno positivo realizzato è imputabile a un forte sovrappeso della componente azionaria, in un contesto di mercati azionari in rialzo, a una significativa esposizione a obbligazioni societarie *high yield*, in un quadro di mercati obbligazionari *corporate non investment grade* forti, e ad una focalizzazione sui governativi italiani, i cui differenziali di rendimento si sono ristretti nell'ambito dei mercati sovrani.

Sul fronte azionario, nel periodo in esame la politica d'investimento è stata caratterizzata da una esposizione in prossimità del 20% dell'attivo netto (massimo regolamentare), esclusivamente tramite *futures* su indici azionari: un livello nettamente superiore al *benchmark* di riferimento.

I fattori qualificanti del portafoglio obbligazionario sono stati i seguenti:

- 1) enfasi sulla qualità del credito (principalmente rating *investment grade*), anche se sono state mantenute selettivamente alcune posizioni in titoli non *investment grade* e/o *not rated*, in genere pari al 25% circa dell'attivo netto;
- 2) sul fronte governativo, focalizzazione esclusiva su emissioni italiane (non considerando i titoli governativi USA a breve utilizzati per realizzare l'esposizione valutaria dei futures su indici di mercato azionari);
- 3) esposizione ridotta a titoli denominati in valuta diversa dall'Euro e comunque non superiore a quella giustificata dal sottostante dei futures azionari non espressi in Euro, al fine di ridurre il rischio cambio;
- 4) sovrappeso della componente a tasso variabile, in particolare inflation linked;
- 5) quasi assenza di emissioni aventi una duration superiore a 7 anni;
- 6) duration significativamente inferiore a quella del relativo benchmark obbligazionario;
- 7) rilevante esposizione nei confronti di obbligazioni societarie;
- 8) netta prevalenza di emittenti di nazionalità europea, in particolare italiana.

Nel semestre considerato, il portafoglio obbligazionario è stato concentrato su un numero relativamente ridotto di emittenti. La composizione del segmento governativo non ha subito variazioni particolarmente importanti, se non un graduale aumento della *duration* col passare dei mesi. Il segmento delle obbligazioni societarie è stato movimentato attivamente: il peso relativo si è mantenuto nelle vicinanze del 30% del portafoglio complessivo; la selezione si è focalizzata su titoli a tasso fisso di emittenti europei, al fine di catturare rendimenti a scadenza superiori a quelli dei governativi.

Nel periodo in esame sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati, in particolare *futures* su indici azionari con finalità d'investimento e non si è fatto ricorso a tecniche di copertura del rischio di cambio. In prospettiva, va rilevato come i fattori qualificanti del portafoglio obbligazionario di fine semestre non muteranno in modo sostanziale in assenza di variazioni significative della curva dei rendimenti. La politica d'investimento del Fondo si prefigge di beneficiare dei rendimenti relativamente attraenti offerti dai titoli di Stato italiani e dalle obbligazioni societarie e di mantenere un approccio "prudenziale" in termini di duration. Per quanto riguarda l'esposizione azionaria, essa rimarrà su livelli elevati, in assenza di fenomeni a oggi non prevedibili.

* * *

Come prescritto dalle vigenti normative di vigilanza in materia di fondi comuni, si riportano di seguito la situazione patrimoniale al 30 giugno 2021.

8a+ Investimenti SGR S.p.A.



Varese, 28 luglio 2021

**Relazione Semestrale al 30 giugno 2021
del fondo 8a+ Nextam Bilanciato**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	6.098.274	86,69%	6.507.729	90,75%
A1. Titoli di debito	2.828.612	40,21%	3.314.823	46,22%
A1.1 titoli di Stato	2.303.100	32,74%	2.410.386	33,61%
A1.2 altri	525.512	7,47%	904.437	12,61%
A2. Titoli di capitale	3.269.662	46,48%	3.192.906	44,52%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	116.459	1,66%	133.015	1,85%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	46.281	0,66%	100.282	1,40%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	70.178	1,00%	32.733	0,46%
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	803.396	11,42%	518.206	7,23%
F1. Liquidità disponibile	791.091	11,25%	517.068	7,21%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	12.305	0,17%	1.138	0,02%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	16.553	0,24%	12.458	0,17%
G1. Ratei attivi	13.500	0,19%	12.458	0,17%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	3.053	0,04%		
TOTALE ATTIVITA'	7.034.682	100%	7.171.408	100%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	106.583	30.491
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	106.235	30.143
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	348	348
TOTALE PASSIVITA'	106.583	30.491
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	6.928.099	7.140.917
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	6.928.099	7.140.917
Numero delle quote in circolazione Classe R	877.699,975	1.004.173,974
Valore unitario delle quote Classe R	7,893	7,111

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse Classe R (già classi A)	105.524,196
Quote rimborsate Classe R (già classi A)	231.998,195

**Relazione Semestrale al 30 giugno 2021
del fondo 8a+ Nextam Obbligazionario Misto**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	44.436.918	96,88%	54.285.289	97,02%
A1. Titoli di debito	44.436.918	96,88%	54.285.183	97,02%
A1.1 titoli di Stato	31.330.299	68,31%	38.180.639	68,24%
A1.2 altri	13.106.619	28,57%	16.104.544	28,78%
A2. Titoli di capitale			106	0,00%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	519.608	1,13%	781.846	1,40%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	519.608	1,13%	781.846	1,40%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	620.867	1,35%	520.405	0,93%
F1. Liquidità disponibile	620.867	1,35%	520.404	0,93%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			1	0,00%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	290.825	0,63%	362.784	0,65%
G1. Ratei attivi	287.773	0,63%	362.784	0,65%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	3.052	0,01%		
TOTALE ATTIVITA'	45.868.218	100,00%	55.950.324	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	23.206	102.498
M1. Rimborso richiesti e non regolati	23.206	102.498
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	497.922	111.169
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	497.922	111.169
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	521.128	213.667
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	45.347.090	55.736.657
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	45.347.090	55.736.657
Numero delle quote in circolazione	4.851.133,124	6.181.289,952
Numero delle quote in circolazione Classe R	4.851.133,124	6.181.289,952
Valore unitario delle quote	9,348	9,017
Valore unitario delle quote Classe R	9,348	9,017

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	415.251,059
Quote emesse Classe R	415.251,059
Quote rimborsate	1.745.407,887
Quote rimborsate Classe R	1.745.407,887

**PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI PRINCIPALI TITOLI
IN PORTAFOGLIO**

Si riporta l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti nel portafoglio dei fondi
(i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del fondo)

8a+ Nextam Bilanciato			
N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	BTP 1,45% 15ST2022	1.431.500	20,35%
2	BTP 2,5% 01DC2024	871.600	12,39%
3	Salcef Spa	404.550	5,75%
4	Recordati SpA Ord	298.840	4,25%
5	Unipol Ord Raggr	229.600	3,26%
6	UBI 5,875% Perp NC25	220.142	3,13%
7	Swedish Match Ab	216.536	3,08%
8	ucg 6,75% perp NC21	202.150	2,87%
9	Neodecortech Spa	167.200	2,38%
10	CTS Eventim AG & Co	150.880	2,14%
11	Avio Spa	124.400	1,77%
12	Infrastrutture Wirel	109.388	1,55%
13	TUPI 2,5% 05DC2024	103.220	1,47%
14	Poste Italiane SpA	101.465	1,44%
15	Shedir Pharma Group	101.250	1,44%
16	Cairo Comm SpA	96.786	1,38%
17	Aalberts Indus NV	90.640	1,29%
18	Buzzi Unicem Ord	89.480	1,27%
19	Vinci SA (FP)	88.640	1,26%
20	GlaxoSmithKline Plc	88.319	1,26%
21	Novartis AG-Reg	85.395	1,21%
22	Geberit AG	84.696	1,20%
23	UniCredit SpA	82.127	1,17%
24	Brembo Spa	78.583	1,12%
25	Aquafil S.p.A.	73.017	1,04%
26	Equita Group	63.400	0,90%
27	Autogrill SpA	63.005	0,90%
28	Warrant GPI 2021	60.494	0,86%
29	Intesa San Paolo Ord	50.084	0,71%
30	Essilorluxottica	48.248	0,69%
31	Fine Foods & Pharmac	40.897	0,58%
32	TXT e-solutions	38.900	0,55%
	Altri titoli	142.842	2,03%
	Tot. Strumenti Finanziari	6.098.274	88,72%
	Totale Attività	7.034.682	

8a+ Nextam Obbligazionario Misto			
N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	BTPI 1,4% 26MG2025	4.882.302	10,64%
2	BTPI 0,45% 22MG23	3.557.340	7,76%
3	BTP 7,25% 01NV2026	3.414.960	7,45%
4	BTP 4,5% 01MZ2026	3.019.000	6,58%
5	BTP 6,5% 01NV2027	2.841.300	6,19%
6	T 1,5% 30NV2021	2.835.543	6,18%
7	T 2,375% 15MZ2022	2.736.242	5,97%
8	BTP F StepC 17NV28	2.502.750	5,46%
9	BTP 5% 01MZ2025	2.084.063	4,54%
10	BTPI 0,5% 20AP23I/L	1.651.497	3,60%
11	BTP 2,2% 01GN2027	1.614.575	3,52%
12	Ass Gen 5% 08GN48	1.096.020	2,39%
13	TIPI 2,5% 05DC2024	1.083.810	2,36%
14	AIFP 1,875% 16GE25	1.032.240	2,25%
15	ANS 2,75% 31MG2024	1.016.900	2,22%
16	REN 2,375% 25MG2026	1.012.710	2,21%
17	IGD 2,125% 28NV24	1.004.900	2,19%
18	IPG 5,875% 15DC2025	999.000	2,18%
19	SOFH 3,75% 15GE2028	903.393	1,97%
20	Neop 2,25% 03FB25	818.760	1,79%
21	Nlf 2,625% 19FB2027	817.040	1,78%
22	SPMI 3,125% 31MZ2028	716.597	1,56%
23	KED 3,375% 15MG2026	696.388	1,52%
24	TKAG 2,875% 22FB24	658.873	1,44%
25	KRO 3,75% 15ST2025	509.880	1,11%
26	ezjl 1,875% 03MZ28	400.372	0,87%
27	CARR 3,5% 31GE2025	339.736	0,74%
28	Italy 6,875 27ST2023	190.727	0,42%
	Tot. Strumenti Finanziari	44.436.918	96,88%
	Totale Attività	45.868.218	